

www.linguaggi.eu

linguaggi

PRESENTA



Fiaba teatrale fuori dal Tempo e dentro un Problema
scritta da [Raffaele Corte](#) e Alice Collacchi
insieme alle ragazze e ai ragazzi del
“Convitto TeatroLab” dell’ITAS “G. Garibaldi” di Roma (a.s. 2007/2008)
con l’inconsapevole contributo di
Italo Calvino, Daniela Lenzi, Giampiero Orselli, Gianna Nannini e Pierangelo Bertoli

PERSONAGGI (in ordine di entrata):

NARRATORE

GEDEONE (filosofo barbone)

GAIA (spazzaturaia)

VOCE SPEAKER RADIOFONICO

KRONOS (fata del Tempo)

TALETE (filosofo dell’Acqua)

ASPASIA (filosofa dell’Aria)

IPPARCHIA (filosofa della Terra)

ERACLITO (filosofo del Fuoco)

I^ CARATTERIZZAZIONE VENTO

II^ CARATTERIZZAZIONE VENTO

PERSONAGGI VIDEO:

PRIMO KRONONAUTA

SECONDO KRONONAUTA

E POI:

Il suggeritore, tecnici di scena, delle luci e dei suoni

L'allestimento scenico deve essere dotato di alcuni elementi fissi ed altri facilmente intercambiabili.

*Le scene sono due: **presente-città** e **passato-natura**, caratterizzate rispettivamente da quinte laterali che rappresentano palazzi nel primo caso e alberi/cespugli nel secondo. Il fondale seguirà gli stessi criteri tenendo conto che al centro di esso dovrà essere calato, al momento opportuno, uno schermo che servirà per la proiezione delle parti in video.*

Sarebbe bene avere un leggero rialzo, che occupi almeno un terzo del palcoscenico in larghezza e la metà in profondità, sulla parte sinistra verso il fondo.

Scena I (Presente-Città)

Il palcoscenico è coperto da grossi sacchi della spazzatura e da altri elementi che richiamino facilmente all'immondizia.

Se esiste un sipario, questo è chiuso. Sulla sinistra del palcoscenico è pronto un leggio.

Parte una breve introduzione musicale di apertura durante la quale entra da destra, con aria seria, il narratore. Ha dei fogli sotto braccio e, arrivato al centro del palco, si inchina al pubblico. Poi prosegue fino al leggio ed ordina i suoi fogli. Quando la musica cessa, comincia a leggere...

NARRATORE	<p>“La città di Leonia rifà se stessa tutti i giorni: ogni mattina la popolazione si risveglia tra lenzuola fresche, si lava con saponette appena sgusciate dall’involucro, indossa vestaglie nuove fiammanti, estrae dal più perfezionato frigorifero barattoli di latta ancora intonsi, ascoltando le ultime filastrocche dall’ultimo modello d’apparecchio.</p> <p>Sui marciapiedi, avviluppati in tersi sacchi di plastica, i resti della Leonia d’ieri aspettano il carro dello spazzaturaio. Non solo tubi di dentifricio schiacciati, lampadine fulminate, giornali, contenitori, materiali d’imballaggio, ma anche scaldabagni, enciclopedie, pianoforti, servizi di porcellana; più che dalle cose che ogni giorno vengono fabbricate vendute comprate, l’opulenza di Leonia si misura dalle cose che ogni giorno vengono buttate via per far posto alle nuove. Tanto che ci si chiede se la vera passione di Leonia sia davvero come dicono il godere delle cose nuove e diverse, o non piuttosto l’espellere, l’allontanare da sé, il mondarsi d’una ricorrente impurità...”</p> <p><i>(esce, mentre si apre il sipario)</i></p>
GEDEONE	<p><i>(esce dai rifiuti, come se si stesse svegliando al mattino: si vedono prima le braccia e poi le gambe – ai piedi porta delle buffe pantofole a forma di animale - mentre si stiracchia. Si alza, sbadiglia...)</i></p> <p>Ah, che bella dormita! E che bella giornata! Oggi il cielo ha un bel color pistacchio che mette allegria... Mica come ieri, con quel brutto color marrone...No, no, ho già capito che oggi andrà tutto bene: il buongiorno si vede dal mattino!</p> <p>Avanti, diamoci da fare...</p> <p><i>(da dietro i sacchi estrae una caffettiera e un fornello, li sistema in maniera visibile al pubblico e finge di prepararsi il caffè. Appena acceso il fuoco...)</i></p> <p>Ecco, tra un po’ è pronto!</p> <p><i>(guarda verso il pubblico, dapprima ha l’aria sorpresa, poi si riprende...)</i></p> <p>Ne prendete un po’ anche voi?</p> <p>Eh,Eh, credevate che non vi avessi visto? Ma è che non ci faccio più</p>

	<p>caso! Qui ogni giorno arriva un sacco di gente dai dintorni per vedere a che livello siamo arrivati, perché, modestamente, Leonia, la nostra città, vanta la maggiore quantità di immondizia dei dintorni, e si viene dai dintorni a controllare se abbiamo perso il primato. Invidiosi!</p> <p>Ma non c'è niente da fare: SIA – MO – I – PIÙ – FOR – TI!</p> <p>E io, a modo mio, sono fortunatissimo: non mi manca niente!</p> <p>Guardatevi intorno: sedie, letti, armadi, televisori, lavatrici, pentole, piatti... E per mangiare? Ogni bendidio: mezze mele, pane raffermo (ottimo per la panzanella...), croste di formaggio con più formaggio che crosta, ossa di prosciutto (accidenti che zuppe di fagioli ci faccio...) e via discorrendo. Chi sta meglio di me?</p> <p>Certo, non ho quattro mura intorno, ma questi sacchi riparano meglio di tutto il cemento del mondo! E se piove? Cosa c'è di più impermeabile della plastica?</p> <p>E poi, sfido chiunque a questo mondo a venirmi a dire di avere una casa più grande della mia: centinaia di ettari tutti così, tutti a mia disposizione. E cresce di giorno in giorno, oltretutto!</p> <p>Dio, che uomo fortunato!</p> <p><i>(si immerge tra i sacchi, si vedono cose volare come se cercasse, poi mostra di avere trovato mezza brioche, un brick di latte mezzo vuoto, una tazza sbreccata, e con il caffè precedentemente preparato mima di fare colazione)</i></p>
NARRATORE	<p><i>(rientra mentre G. compie le azioni precedenti e legge...)</i></p> <p>“Certo è che gli spazzaturai sono accolti come angeli, e il loro compito di rimuovere i resti dell'esistenza di ieri è circondato d'un rispetto silenzioso, come un rito che ispira devozione, o forse solo perché una volta buttata via la roba nessuno vuole più averci da pensare.</p> <p>Dove portino ogni giorno il loro carico gli spazzaturai nessuno se lo chiede: fuori della città, certo; ma ogni anno la città s'espande, e gli immondezzai devono arretrare più lontano; l'imponenza del gettito aumenta e le cataste s'innalzano, si stratificano, si dispiegano su un perimetro più vasto. Aggiungi che più l'arte di Leonia eccelle nel fabbricare nuovi materiali, più la spazzatura migliora la sua sostanza, resiste al tempo, alle intemperie, a fermentazioni e combustioni. E una fortezza di rimasugli indistruttibili che circonda Leonia, la sovrasta da ogni lato come un acrocoro di montagne.”</p> <p><i>(esce mentre entra Mario, lo spazzaturaio, con due grossi sacchi neri in spalla che scarica con violenza sulla "tavola" di G. accasciandosi a terra per la fatica)</i></p>
GEDEONE	<p>Ehi! Ma sei impazzita? Ti sembra questo il modo di rovinare una colazione? Non te lo ha mai detto nessuno che la colazione è il pasto più importante della giornata?</p>

GAIA	<p><i>(ansimante)</i></p> <p>Ma lasciami in pace! Beato te che puoi fare colazione a quest'ora! Io sgobbo già da ore per togliere tutta questa roba dalle case!</p> <p>E poi di che ti lamenti? Praticamente ti sto costruendo casa e ti sto facendo la spesa: dovresti pagarmi, altro che lamentarti!</p>
GEDEONE	Beh... sì... forse hai ragione, scusa. Vuoi un po' di caffè? È fatto con i migliori fondi di caffettiera!...
GAIA	Ma bevila tu quella robaccia! Non è altro che acqua sporca!
GEDEONE	Ma sentitela, la gransignora! Ma quale acqua sporca? Questo è caffè all'americana! All'A – ME – RI – CA – NA, capisci? Come si vede che non hai mai frequentato il bel mondo!
GAIA	<p>Eh, sì! Ha parlato Lord Trash!</p> <p>Piuttosto: hai qualche notizia dal mondo? Io sto sempre a sgobbare e non ho tempo né per leggere un giornale né per sentire la radio!</p>
GEDEONE	<p>Dettofatto! Questa meraviglia me l'hai portata proprio ieri</p> <p><i>(estrae da dietro i sacchi un apparecchio radio)</i></p> <p>quasi nuova: aveva solo un filo staccato, ma ora funziona a meraviglia ed è proprio l'ora del notiziario. Sentiamo...</p> <p><i>(accende l'apparecchio, che si illumina, e ruota la manopola della sintonia – rumore sintonia – finché non si sente la voce dello speaker...</i></p> <p><i>Nel corso della lettura delle notizie i due sottolineano mimicamente quanto viene detto)</i></p>
SPEAKER	<p>Un cordiale buongiorno ai nostri ascoltatori. Cominciamo con le notizie dall'interno.</p> <p>Incredibile vicenda accaduta in provincia di Procopia: smascherata una giovane coppia di sposi scoperta con un televisore da 64" acquistato addirittura un anno fa.</p> <p>Ad accorgersi del fattaccio un vicino di casa, che dopo aver gettato il proprio apparecchio già vecchio di sei mesi e in attesa della consegna di</p>

	<p>un nuovo 128”, aveva chiesto ai due di poter assistere alla partita di calcio della Nazionale.</p> <p>La notizia si è sparsa in pochi minuti e la gente del paese è scesa in piazza inscenando una manifestazione contro i due giovani che, tacciati di asocialità, sono stati costretti a disfarsi del rudimentale televisore...</p>
GEDEONE	<p><i>(adirato verso la radio)</i></p> <p>Ma che cavolo di notizia è? Almeno ditemi dove lo hanno buttato ché ne ho giusto bisogno!...</p>
SPEAKER	<p>Non lo so! Stai zitto e ascolta, zoticone!</p> <p><i>(i due si mostrano spaventati e preoccupati per l'inattesa risposta)</i></p> <p>Finalmente varata dal governo la legge che vieta gli ultimi additivi naturali utilizzati in campo alimentare. Con decorrenza immediata saranno definitivamente considerati fuorilegge i cibi contenenti clorofilla, estratto di barbabietola, estratto di paprica e vitamina E tratta dall'olio di oliva. Come affermato dallo stesso ministro, queste sostanze costose e quindi dannose per l'economia, del resto, erano già pochissimo usate a vantaggio di additivi, farmaci, pesticidi, impurità e anomalie biologiche a basso costo che hanno permesso negli ultimi tempi una vigorosa ripresa della crescita economica del paese...</p>
GAIA	<p><i>(rivolta a Gedeone)</i></p> <p>Ma brutto disgraziato! Senti che roba. E secondo te io dovrei fidarmi del tuo caffè all'A-ME-RI-CA-NA e di quello che raccogli qui in mezzo? Ma sei un avvelenatore, altro che filosofo: Socrate, la cicuta, se la beveva lui, non la dava agli altri!...</p>
SPEAKER	<p>E basta! C'è un'altra notizia, poi litigate quanto volete!</p> <p>Dunque... Ieri a Penteselea una signora di mezza età è rimasta inspiegabilmente rinchiusa in un armadio acquistato presso la fabbrica "Ecchimmammazza", nota per i suoi prodotti destinati a sfidare il tempo. L'armadio è stato costruito con un materiale segreto brevettato dalla stessa ditta. I vigili del fuoco sono impegnati ormai da diciotto ore nel tentativo di liberarla...</p>
GEDEONE	<p>Alla faccia di Anassagora e di tutti i miei colleghi filosofi! Altro che "nulla si crea, nulla si distrugge", qui nulla si distrugge e basta! Di questo passo è vero che avrò la casa più grande del mondo, ma non potrò usarla, non ci potrò nemmeno appendere un quadro, perché non riuscirò a batterci un chiodo. E poi che noia! Sarò costretto ad avere sempre la stessa roba intorno, roba che non si distrugge mai! Che</p>

	mondo!...
GAIA	<p>Giusto, è un mondo terribile, ma dato che con le scorie di questo mondo, io, ci lavoro, adesso devo andare: chissà quanti sacconi mi aspettano prima di poter tornare a casa. Ciao!</p> <p><i>(esce)</i></p>
GEDEONE	<p>Eh, sì, ciao... Si fa presto a dire ciao... E io che credevo di vivere come un re!</p> <p>Ma un re ordina e quello che vuole lo ottiene: “Butta giù quella parete!”, e “broom”, la parete viene giù... Oppure: “Bruciate quel tavolo che mi è venuto a noia”, e “frr frr fr” il tavolo brucia! E ancora: “Voglio mangiare una mela del giardino dell’Eden”, e “gnam, gnam”, la mela è bella e mangiata! “Appendetemi quel quadro” e “bum, bum, bum”, il quadro è in bella mostra.</p> <p>Io invece sono qui, ricco, straricco di cose di cui non posso disfarmi e che non posso più usare a mio piacimento. Com’erano belli quei letti che si sfondavano, quelle sedie che si spaccavano in mille pezzi, e tu, che stavi seduto bello bello a leggere o a mangiare “BADABAM!”: che culate! Che ridere!</p> <p>Oggi sono qui, nel mio mondo indistruttibile, con quella dannata radio (antipatica, per di più) che mi ha messo di cattivo umore...</p> <p>Oltretutto comincio anche ad avere il mal di pancia...</p> <p>Che belli dovevano essere i tempi in cui vivevano i miei antichi colleghi filosofi: ho letto da qualche parte che allora era tutto verde, l’immondizia non c’era e tutto quello che mangiavi il mal di pancia te lo faceva passare per quanto era buono e sano. Forse è per questo che pensavano così bene!</p> <p>Mah, starò invecchiando! Quasi quasi mi rimetto a dormire: forse mi passa il mal di pancia e forse anche il malumore...</p> <p><i>(si sdraia tra i sacchi e comincia a russare)</i></p>
NARRATORE	<p><i>(entra e comincia a leggere, mentre Gedeone continua a russare)</i></p> <p>“Il risultato...”</p> <p><i>(G. russa più forte, il narratore si interrompe e lo guarda con sdegno, poi, quando il rumore cessa, ricomincia)</i></p> <p>“Il risultato è questo...”</p> <p><i>(come sopra)</i></p> <p>“Il risultato è...”</p> <p><i>(Gedeone russa forte)</i></p> <p>E che cavolo, così non si riesce a lavorare!</p>

	<p><i>(il narratore comincia a schioccare le labbra, fare dei versi, dei “pissi pissi”, insomma tutto il repertorio che si usa per far smettere di russare le persone. Gedeone cambia posizione e smette di russare)</i></p> <p>Era ora! Dunque...</p> <p><i>(si ricompone)</i></p> <p>“Il risultato è questo: che più Leonia espelle roba più ne accumula; le squame del suo passato si saldano in una corazza che non si può togliere; rinnovandosi ogni giorno la città conserva tutta se stessa nella sola forma definitiva: quella delle spazzature d’ieri che s’ammucchiano sulle spazzature dell’altroieri e di tutti i suoi giorni e anni e lustri.”</p> <p><i>(mentre il N. continua a leggere, entra di soppiatto Kronos, che sparge lustrini dalla sua bacchetta magica, si muove velocemente da una parte all’altra del palco come se volesse sfuggire allo sguardo del N., ma al tempo stesso stesse studiando il luogo. Poi si avvicina a G., lo guarda con dolcezza, gli gira un po’ intorno, gli accarezza i capelli, si acquatta vicino a lui)</i></p> <p>“Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo, al di là dell’estremo crinale, immondezzai d’altre città, che anch’esse respingono lontano da sé montagne di rifiuti. Forse il mondo intero, oltre i confini di Leonia, è ricoperto da crateri di spazzatura, ognuno con al centro una metropoli in eruzione ininterrotta. I confini tra le città estranee e nemiche sono bastioni infetti in cui i detriti dell’una e dell’altra si puntellano a vicenda, si sovrastano, si mescolano.</p> <p>Più ne cresce l’altezza, più incombe il pericolo delle frane: basta che un barattolo, un vecchio pneumatico, un fiasco spagliato rotoli dalla parte di Leonia e una valanga di scarpe spaiate, calendari d’anni trascorsi, fiori secchi sommergerà la città nel proprio passato che invano tentava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe, finalmente monde: un cataclisma spianerà la sordida catena montuosa, cancellerà ogni traccia della metropoli sempre vestita a nuovo. Già dalle città vicine sono pronti coi rulli compressori per spianare il suolo, estendersi nel nuovo territorio, ingrandire se stesse, allontanare i nuovi immondezzai.”</p> <p><i>(esce)</i></p>
KRONOS	<p>Gedeone...Gedeone, svegliati!</p> <p>GEDEONE!</p>
GEDEONE	<p><i>(si sveglia di scatto, vede quella strana presenza e comincia a urlare)</i></p> <p>AHHHHHH!</p>

KRONOS	<i>(a sua volta gli urla in faccia, come spaventata dal suo urlo)</i> AHHHHHH!
GEDEONE	MA CHI SEI?
KRONOS	MA CHE STRILLI?
GEDEONE	Hai cominciato tu: “GEDEONE, GEDEONE”, ma è questo il modo? Io sono un filosofo, un animo delicato, devo essere protetto e coccolato come un panda!... Il mio deve essere un dolce risveglio!
KRONOS	Te lo do io il dolce risveglio, brutto pigrone che non sei altro! Il sole è alto nel cielo e tu stai qui a ronfare!
GEDEONE	<i>(guarda in alto a destra e a sinistra con aria interrogativa)</i> Io non vedo niente, vedo solo un mare di pistacchio!
KRONOS	Bel filosofo che sei! Non sei capace di vedere oltre il tuo naso!
GEDEONE	Beh, non è mica male il mio naso... Ma tu chi sei, che vuoi, chi ti manda, che lavoro fai, ti piace il caffè all'americana, quanto porti di scarpe...sei libera stasera?
KRONOS	Non fare il cretino, e datti una mossa ché abbiamo da fare. I tuoi colleghi, nell'antica Grecia, sono già al lavoro da ore. Vogliamo andare o no?
GEDEONE	<i>(si stiracchia, ha l'aria pensosa)</i> Devo essermi perso qualcosa! Quali colleghi, quale Grecia, quale antichità e (soprattutto)...CHI DIAVOLO SEI?
KRONOS	Io sono Kronos, fata del Tempo e dello Spazio. Il mio compito è accontentare quelli come te, quelli scontenti di quanto posseggono, del proprio tempo e della gente che li circonda, facendoli

	<p>toccare con mano la realtà di altri tempi e altri luoghi, costringendoli ad una scelta – se hanno un dubbio – o dando loro conforto nel dimostrare che hanno ragione.</p> <p>Io sono quella che ti porterà dai tuoi “colleghi” filosofi per parlare della Natura, del verde e...</p> <p><i>(si guarda intorno sconsolata)</i></p> <p>dell'assenza di <i>monnezza</i>... Volevi questo, no?</p>
GEDEONE	<p>Beh, ma non so se... Sai ho un sacco di amici qui... E poi sto aspettando una raccomandata importante, ecco! Sai, mi deve scrivere un mio zio che...</p>
KRONOS	<p>E PIANTALA! Tu non hai nessun parente e l'unica persona che frequenti è Gaia, più per comodo che per amicizia.</p> <p>Cosa devo pensare, che sei un fifone?</p>
GEDEONE	<p>FIFONE IOOOOOO? Tu non lo conosci il vecchio Gedeone! Fosse per me potresti chiudermi nella gabbia del licaone!... O portarmi sul fondo del Vesuvio!</p>
KRONOS	<p>Molto bene! Allora cosa aspettiamo?</p> <p><i>(lo afferra per una mano e lo trascina fuori dalla scena.</i></p> <p><i>Sottofondo musicale che evochi il passare del tempo, mentre i tecnici cambiano le scene per la nuova ambientazione)</i></p>

Scena II (Passato-Natura)

(I tecnici hanno provveduto al cambio delle quinte laterali e degli sfondi. Un grosso telo verde è stato steso sui sacchi dell'immondizia trasformandoli in un prato. Mentre la musica inizia a scemare, entrano Aspasia, Talete, Ipparchia e Eraclito gesticolando animatamente. Si posizionano sulla parte rialzata sulla sinistra della scena. Quando la musica cessa si sentono anche le loro voci. Parlano in una lingua incomprensibile. Dal lato destro entrano anche Kronos e Gedeone che li osservano per un po'. Gedeone fa ampi cenni di sconcerto, cerca di far capire a Kronos che non capisce)

GEDEONE	Ma che accidenti dicono? Non ci capisco un tubo! Lo sapevo che non sarei dovuto venire
KRONOS	Stai calmo, è colpa mia: non ti ho sintonizzato. Aspetta... <i>(gli torce le orecchie, mentre si sente il rumore della sintonizzazione di un apparecchio radio. Gedeone, naturalmente, si lamenta per il dolore)</i>
GEDEONE	Aaaaaaaaah!
KRONOS	SHHHH! Stai zitto! Ora è tutto a posto: ascolta... <i>(restano appartati. Da ora in poi i filosofi parlano in italiano)</i>
4 FILOSOFI	<i>(ognuno dei quattro ripete ossessivamente ad alta voce, in faccia agli altri, il nome del proprio elemento "sponsorizzato")</i> ACQUA/ ARIA/ TERRA/ FUOCO! <i>(una decina di volte, nel frattempo Gedeone gesticola con Kronos dando ad intendere che quei quattro sono pazzi. Kronos lo calma)</i>
TALETE	<i>(sovrastando le voci di tutti)</i> BASTA! NON E' COSI' CHE APPIANEREMO LE NOSTRE DIVERGENZE DI PENSIERO! <i>(tutti tacciono)</i> Orbene! Siamo filosofi o carrettieri? <i>(tutti annuiscono)</i> Dunque, discutiamo in maniera civile... Per esempio, della supremazia dell'acqua su tutti gli elementi. <i>(scoppia nuovamente una gazzarra. Gedeone ricomincia a fare gesti, come dire "ci risiamo". Ancora una volta interviene Kronos)</i> SILENZIO!

	<p><i>(tutti tacciono)</i></p> <p>Miei colleghi, intendevo dire che <u>io</u> vi parlerò della supremazia dell'acqua...poi voi parlerete esponendo le vostre ragioni...</p> <p><i>(tutti annuiscono)</i></p> <p>Dunque: vi è una spiegazione all'origine della Natura e delle cose, ed è l'acqua</p> <p><i>(gli altri scrollano la testa, ma in silenzio).</i></p> <p>Ciò che esiste ha tre forme: vapore, acqua e terra...</p>
IPPARCHIA	Giusto! Sei un genio!
TALETE	<p>Silenzio!</p> <p>Dicevo: vapore, acqua e terra, ma vapore e terra son dell'acqua modificazioni!</p>
IPPARCHIA	Come non detto, ritiro tutto!
TALETE	<p><i>(prosegue con aria seccata)</i></p> <p>L'universo è una grande massa d'acqua in cui il nostro mondo è una bolla...</p>
ASPASIA	Che è fatta d'aria: ho ragione io!
TALETE	<p><i>(furibondo)</i></p> <p>Alla prossima interruzione vi dimostro con un esperimento inconfutabile che l'acqua è l'inizio, ma specialmente la fine di tutte le cose!</p>
GLI ALTRI, IN CORO	Ohhhh! E come farai?
TALETE	<p><i>(scagliandosi contro di loro come per afferrarli)</i></p> <p>VI AFFOGO! AFFOGANDO CON VOI LE VOSTRE INTERRUZIONI!</p> <p><i>(i tre si ritirano e si abbracciano terrorizzati)</i></p> <p>Ben così a quel cantone e fatemi finire!</p> <p>La Terra naviga sull'acqua e d'acqua è la volta del cielo, mentre son come vapore che esce da una pentola le stelle.</p>
ERACLITO	E i terremoti come li spieghi?

TALETE	Beh, con tutta quest'acqua vuoi che non ci sia un'onda a muover la terra, di tanto in tanto?
GLI ALTRI	<i>(protestano)</i>
GEDEONE	<i>(per tutto il discorso di T. ha dato segni di insofferenza e ora decide di uscire allo scoperto. Kronos tenta di trattenerlo)</i> Scusa, collega. Posso dire due parole?
4 FILOSOFI, IN CORO	CHI DISTURBA QUESTO CONSESSO? CHI SARA' QUESTO STRANIERO? <i>(ripetono le due frasi in continuazione, quasi a ritmo di tarantella. Gedeone comincia a muoversi a ritmo, poi afferra Kronos e improvvisano una danza che verrà interrotta da Talete)</i>
TALETE	Vuoi dirci insomma, chi sei, da dove vieni e perché interrompi i nostri pensieri?
GEDEONE	A parte il fatto che i pensieri, a quanto ho capito, erano solo tuoi, io vengo dal futuro <i>(con aria soddisfatta)</i>
4 FILOSOFI, IN CORO	Oooh!
GEDEONE	Vengo dalla città di Leonia <i>(ancora più tronfio)</i>
4 FILOSOFI, IN CORO	Oooh!
GEDEONE	<i>(ormai gonfio come un pavone)</i> E sono Gedeone, filosofo barbone!
4 FILOSOFI, IN CORO	Chiiii?
GEDEONE	Ho detto GE-DE-O-NE, grande filosofo ed ancor più grande barbone!
4 FILOSOFI	<i>(si mettono a confabulare raccolti come i giocatori di rugby. Dopo un po'...)</i>
TALETE	Non ti abbiamo mai sentito nominare "filosofo del futuro"! Devi essere nuovo dell'ambiente!
GEDEONE	Certo che per essere filosofi e scienziati non mi sembrate proprio delle aquile! Ho detto che vengo dal futuro: per voi non sono proprio nato!

	Ma è una storia lunga, lasciamo perdere...
ERACLITO	<i>(con aria da cascamoto)</i> E chi è la bella ninfa che ti accompagna? Non mi dire che anche lei viene dal futuro!
KRONOS	NINFA TUA SORELLA! Io sono Kronos, fata – e dico FA-TA – del Tempo e dello Spazio. Ho portato qui Gedeone perché vuole sapere di tutto e di più sul vostro “Mondo Naturale”.
TALETE	Ma allora che, sia il benvenuto! E da me potrà senz’altro conoscere tutti i segreti che fanno dell’acqua l’elemento principe alla base della Vita e di tutta la Natura! <i>(gli altri mugugnano)</i>
GEDEONE	<i>(con aria un po’ da “bullo”)</i> Senti, bambolo, non mi sembra proprio che i tuoi amici siano molto d’accordo sui tuoi “segreti”, quindi, dato che sono stato svegliato in mezzo ad un bel sonno, che a casa ho un sacco di gente che mi aspetta <i>(Kronos scrolla il capo e fa gesto verso il pubblico come per dire che G. è un gran bugiardo)</i> e che sono stato costretto a fare un sacco di strada per arrivare fin qui, mi metterò seduto laggiù in disparte ad ascoltare buono buono quello che dicono gli altri. OK?
TALETE	<i>(con aria offesa)</i> E sia! Se la metti su questo piano... Ma ti avverto che le loro sono tutte illazioni!
3FILOSOFI, IN CORO	E FALLA FINITA! <i>(intanto Gedeone e Kronos si siedono in una parte poco visibile della scena o addirittura escono)</i>
TALETE	<i>(si fa piccolo piccolo)</i> Ma insomma, che modi son questi? Qual figura mi fate fare con lo straniero?
3FILOSOFI, IN CORO	<i>(protendendosi verso di lui, come per aggredirlo, con l’indice puntato)</i> QUELLA CHE MERITI! <i>(T. indietreggia e cade a terra)</i>

IPPARCHIA	Ahha! Guarda un po' dov'è finito il nostro pensatore acquatico: lì dove tutto nasce e tutto torna. A TERRA!
TALETE	<i>(Taletè si mette seduto con le spalle ai tre e parla al pubblico come se lo facesse tra sé e sé)</i> Dico: ma l'avete vista? Un tipo così... come dire?... "terra-terra" su cosa avrebbe mai potuto filosofeggiare?
IPPARCHIA	<i>(parla avanzando verso il pubblico, come faranno in seguito anche gli altri)</i> Ti ho sentito sai? E hai ragione, perché io sono una persona pratica e semplice: mica come quelle sgallettate tutte profumi e merletti che piacciono a te! E malgrado questo...ho un mio fascino
TUTTI, IN CORO	DOVE?
IPPARCHIA	<i>(con noncuranza)</i> Ho poeti che scrivono di me!
TUTTI, IN CORO	SONO PAZZI?
IPPARCHIA	No, sono persone di buon gusto! Sentite questa, me l'hanno appena composta <i>(estrae una pergamena, la srotola e legge)</i> <i>"Io, Ipparchia, non scelsi opere di donne dalle ampie vesti, ma la dura vita dei cinici, non ebbi scialli ornati di fibbie, né alte calzature orientali, né retine splendenti nei capelli, ma una bisaccia col bastone, compagna di viaggio e adatta alla mia vita, e una coperta per giaciglio"</i> Non è bellissima?
TUTTI, IN CORO	NO!
IPPARCHIA	Siete proprio ignoranti! E' proprio il mio ritratto: io amo stare con i piedi per terra, dormire per terra. La terra è fertile e creativa, nutriente e rigogliosa, costante, paziente, forte...

	<p>E sapete qual è il mio animale preferito? <i>(tutti fanno cenno di no con la testa)</i> Il maiale, naturalmente!</p>
ASPASIA	<p><i>(con aria schifata)</i> Zitta, ferma, calma!... Lasciami indovinare:... è perché si rotola nel fango, vero?</p>
IPPARCHIA	Certamente!
TUTTI, IN CORO	CHE SCHIFO!
IPPARCHIA (con intervento di Talete)	<p><i>(sempre più veemente)</i> Ma cosa ne capite? La terra crea e conserva la vita evitando ogni spreco, consapevole che ad ogni estate seguirà l'inverno, nel ciclo delle stagioni, che è poi il ciclo della vita. E' materia pura e si contrappone allo spirito, che è aria e fuoco. <i>(Aspasia ed Eraclito protestano, Talete si rivolge al pubblico con aria ammiccante: "HA, HA, HA: LITIGANO!")</i> LA TERRA E' LA GRANDE MADRE!... <i>(si calma. Un momento di silenzio e poi, verso il pubblico:)</i> ...Per gli Dèi, quanto me piace 'sta terra! <i>(torna al suo posto e si siede)</i></p>
ASPASIA	<p><i>(con aria un po' isterica, spolverandosi la veste con le mani)</i> Mammamia! Dopo questo racconto, non so perché, mi sento tutta impolverata, tutta sporca... Ho proprio bisogno di un bagno. Scusate, torno subito... <i>(esce)</i></p>
TALETE	<p><i>(si alza e le grida dietro)</i> Brava! E come lo fai il bagno, con l'aria? Non credo! Per pulirti, per purificarti, userai l'AC-QUA!</p>
ERACLITO	<p>E' vero, caro il mio Talete. Ma per quanto tu possa disprezzare le idee diverse dalla tua, non credo che vorresti augurare a nessuno di noi di ammalarsi o, peggio, di morire. Dunque non pretenderai che la nostra Aspasia si immerga in una vasca di acqua fredda, rischiando, a dir poco, una broncopolmonite saltellante!</p>
TALETE	Certo che no! Come ti viene in mente?

	<p><i>(trema)</i></p> <p>Mi vengono i brividi solo a pensarci! Ma Aspasia non ha aria al posto del cervello, penserà bene a scaldare l'acqua del suo bagno!</p>
ERACLITO	<p>Ovvio!</p> <p>E con cosa scaldere l'acqua, caro mio?</p>
TALETE	<p>Ma che domanda insulsa: naturalmente con il fuoco...</p> <p><i>(si blocca come per un ripensamento. Eraclito sghignazza divertito. T. si rivolge con aria sconsolata al pubblico)</i></p> <p>Ho come l'impressione che mi abbia fregato!</p> <p><i>(si accascia nuovamente con aria offesa)</i></p>
ERACLITO	<p>Ah, Ah, Ah! Ti ho giocato per bene!</p> <p>Ti ho costretto ad ammettere che il fuoco è vita, e, bada bene, non parlo solo della Natura, ma anche dell'Uomo, l'unico essere che può raggiungere la saggezza.</p> <p>E sapete voi cos'è la saggezza?</p>
TALETE E IPPARCHIA, IN CORO	<p><i>(con aria annoiata)</i></p> <p>No, diccelo tu!</p>

ERACLITO	<p>La saggezza è un dono della ragione, e la ragione non è un qualcosa di immateriale, ma è il fuoco, la sostanza che esprime l'unità del mondo.</p> <p><i>(mentre dice queste parole, Talete si è messo una sigaretta in bocca e si tasta il corpo come per cercare qualcosa)</i></p> <p>L'anima è una particella incandescente della materia di cui sono fatti i corpi celesti...</p>
TALETE	<p>Era'...Eraclito!</p>
ERACLITO	<p>Perché mi interrompi?</p>
TALETE	<p>Hai da accendere?</p>
ERACLITO	<p>Ehm...veramente, no!</p>

TALETE	SEI INUTILE! NON SERVI A NIENTE! <i>(E. sta per replicare quando irrompe Aspasia)</i>
ASPASIA	Eraclito! Accidenti a te! Hai dimenticato di accendere lo scaldabagno! La Ragione, la Ragione... Ma quale ragione? Dove hai la testa, dico io?! Ho dovuto usare l'acqua fredda! E se mi ammalo? Se perdo la voce? Tu lo sai che ci sono filosofi e scienziati che vengono da mezzo mondo conosciuto per sentirmi cantare di filosofia! SEI INUTILE! NON SERVI A NIENTE! ANZI NO: SEI DANNOSO!
ERACLITO	Adesso basta tutti e due! Ve la prendete con me perché non vi rendete conto che ogni cosa è unità di opposti risultato dell'equilibrio dei contrari che viene costantemente rotto facendo cambiare tutto, e tutto scorre. E' chiaro?
3FILOSOFI, IN CORO	NO!
ERACLITO	Insomma, filosofeggiare sul fuoco non vuol mica dire avere sempre i cerini in tasca! E glorificare la ragione non vuol dire avere buona memoria! <i>(rivolto ad Aspasia)</i> Del resto definire quei tuoi lamenti "cantare di filosofia" mi sembra veramente insultare la Ragione, come mi pare esagerato definire "filosofi" e "scienziati" quei quattro vecchi bavosi mezzi sordi che vengono a sentire la tua filosofia cantata solo per scroccarci un pranzo o una cena!
ASPASIA	<i>(comincia a colpire ripetutamente Eraclito)</i> Sei un brutto! Un cafone! Un antipatico! Ti odio, ti odio, ti odio! <i>(Eraclito finisce a terra e, camminando carponi inseguito da Aspasia, raggiunge Talete che frena la filosofa)</i>
TALETE	Calmati! Che figura ci facciamo con il nostro ospite? E poi: non sei tu forse quella che immagina l'aria come sostanza primordiale? E che per questo usa... "arie" musicali per darne spiegazione? Alla faccia della leggerezza: picchi come uno scaricatore di porto!
ASPASIA	Quando ci vuole, ci vuole! Ma poi il mio Eraclituccio sa che sono eterea e leggera e che con lui sono dolce dolce. Quindi, per lui e (naturalmente) per il nostro ospite, esporrò in un canto la mia idea dell'aria: e a dimostrazione che perfino gli dèi sono dalla mia parte, sono sicura che Eolo, addirittura, mi

	<p>aiuterà...</p> <p><i>(mentre lo dice lo accarezza delicatamente, mentre Eraclito si ritrae e si stringe sempre più a Talete con aria spaventata. Poi, rivolto a lui – alla fine del discorso -...)</i></p> <p>...VA BENE ?</p> <p><i>(Eraclito annuisce spaventato. Parte la base della canzone)</i></p> <p><i>Sai nascono così / fiabe che vorrei dentro tutti i sogni miei e le racconterò / per volare in paradisi che non ho e non è facile restare / senza più fate da rapire e non è facile giocare / se tu manchi</i></p> <p><i>aria com'è dolce nell'aria / scivolare via dalla vita mia aria respirami il silenzio / non mi dire addio ma solleva il mondo</i></p> <p><i>si portami con te / tra misteri di angeli e sorrisi demoni e li trasformerò / in coriandoli di luce tenera e riuscirò sempre a fuggire / dentro colori da scoprire e riuscirò a sentire ancora quella musica</i></p> <p><i>aria com'è dolce nell'aria / scivolare via dalla vita mia aria respirami il silenzio /non mi dire addio ma solleva il mondo</i></p> <p><i>aria abbracciami / volerò volerò volerò volerò volerò...</i></p> <p><i>Aria ritornerò nell'aria / che mi porta via dalla vita mia Aria mi lascerà nell'aria aria com'è dolce nell'aria / scivolare via dalla vita mia aria abbracciami nell'aria</i></p> <p><i>(tutti applaudono, Gedeone e Kronos rientrano pienamente in scena avvicinandosi ai filosofi)</i></p>
GEDEONE	<p>Complimenti, da come ti avevano descritta non avrei giocato un soldo sulla tua capacità di cantare!</p> <p>Però, in quanto ai tuoi argomenti...</p>
ASPASIA	<p>Cosa avrebbero i miei argomenti che non vanno?</p>
GEDEONE	<p>No, niente da dire! Anzi: gli argomenti di tutti e quattro sono sicuramente molto convincenti, ma...</p>
TUTTI, IN CORO	<p>MA...?</p>

GEDEONE	Ma sono, come dire...un po' troppo "romantici"!
IPPARCHIA	<p><i>(avanzando pericolosamente. Gli altri filosofi la trattengono)</i></p> <p>Romantico sarai tu! Io sono cinica, capito? CINICA! E non so cosa mi trattenga...non so cosa mi trattenga dal darti...</p> <p><i>(rivolta ai filosofi)</i></p> <p>.. Ah, siete voi!</p>
GEDEONE	<p>Accidenti! Certo che per essere filosofi siete incazzosi forte!</p> <p>Cercate di capire: io vengo dal futuro e so come sono andate a finire le cose. La Natura sta andando a rotoli e non c'è supremazia che tenga!</p> <p>Se Kronos può aiutarmi vi dimostrerò come è andata a finire la supremazia degli elementi!</p>
KRONOS	<p>Io posso tutto, o quasi.</p> <p>Posso collegare le vostre menti al futuro e farvi conoscere i miei inviati speciali in giro per il mondo, che ne hanno viste e ne vedranno di cotte e di crude!</p>
ERACLITO	Ma ci sarà il fuoco?
KRONOS	Altroché!
IPPARCHIA	E la terra, grassa e fertile?
KRONOS	Vedrai, vedrai...
ASPASIA	Parleranno dell'aria cristallina?
KRONOS	Da respirarsi a pieni polmoni!
TALETE	Perché tante domande? Tanto lo sappiamo che parleranno solamente dell'acqua!
TUTTI, IN CORO	<p>E FALLA FINITA!</p> <p><i>(Talete ammutolisce)</i></p>
KRONOS	<p>E allora, sia! Apriamo il collegamento!</p> <p><i>(Li fa sedere sulla sinistra del palcoscenico e da loro un colpo di bacchetta in test recitando la formula magica)</i></p> <p><i>Nella mente e dentro al cuore</i></p> <p><i>Il futuro è un po' dolore</i></p>

	<p style="text-align: center;"><i>Se ti preme conoscenza Del futuro non far senza Viaggia libero e sereno Nel futuro come un treno Con la mente hai fatto centro Nel futuro sei già dentro</i></p> <p><i>(agita la bacchetta verso lo schermo, che nel frattempo è stato calato davanti allo sfondo, col solito spruzzo di lustrini. Le luci calano e parte il filmato.</i></p> <p><i>Si vedono gli inviati molto indaffarati in complicate operazioni)</i></p> <p>Pronto, pronto... Qui passato a Navetta, mi sentite? Noi siamo pronti: a voi la linea!</p>
--	---

VIDEO (con interventi dal vivo)

KRONONAUTA1	<p style="text-align: center;"><i>(impostato, formale, serio)</i></p> <p>Pronto qui navetta! Mi sentite?</p>
FILOSOFI	<p style="text-align: center;"><i>(in coro)</i></p> <p>Sì!!!</p>
KRONONAUTA1	<p style="text-align: center;"><i>(si rivolge a KRONONAUTA2 con viso sorpreso ma felice)</i></p> <p>Strano! Nonostante l'inquinamento acustico... mi sentono!!!</p>
KRONONAUTA2	<p>E...ci vedete? Sapete, con tutto lo smog che c'è da queste parti...</p>
GEDEONE	<p>Ma guarda che attrezzi! Sei sicura che possiamo fidarci di questi due spaventapasseri?</p>
KRONOS	<p style="text-align: center;"><i>(con la bacchetta magica colpisce Gedeone, come per rimproverarlo)</i></p> <p>Vuoi tacere? L'apparenza inganna: sono uomini fidati e serissimi!</p> <p style="text-align: center;"><i>(rivolta ad KRONONAUTA1 e KRONONAUTA2)</i></p> <p>Tutto ok, procedete pure... Quali sono le novità?</p>

KRONONAUTA2	Possiamo iniziare dicendo che da queste parti del tempo e dello spazio, l'acqua potabile è sempre più scarsa. Per questo, proprio oggi, è stato raggiunto l'accordo mondiale per la sua completa privatizzazione!
TALETE	Priva...che?
KRONONAUTA2	La popolazione mondiale si indebita per fare fronte al costo crescente dell'acqua e...
KRONONAUTA1	<p><i>(interrompendolo)</i></p> <p>..e già, porca miseria! Il mese scorso ho dovuto prendere un prestito per comprare DIE-CI LI-TRI DI ACQUA (<i>sottolineando le parole</i>).</p> <p>Sai, dopo un anno, era arrivato il momento di lavarmi, ma costava troppo!!</p>
TALETE	<p><i>(sgomento)</i></p> <p>Prestiti? Acqua privata? Ma che ne è stato dei limpidi fiumi e dell'acqua cristallina che oggi scorrono in abbondanza per tutti noi?</p>
KRONONAUTA2	<p><i>(parte il filmato che mostra immagini di acqua inquinata e stagnante)</i></p> <p>In effetti ai vostri tempi era così. L'acqua faceva parte dell'eredità della terra, era una risorsa libera, pura e disponibile, che l'uomo avrebbe dovuto preservare e proteggere, per sé e per le generazioni future. L'accesso all'acqua pulita era, infatti, un diritto umano fondamentale.</p> <p>Per secoli era scontato che l'acqua fosse una risorsa essenziale di tutti, e <u>non</u> una proprietà privata. Tuttavia negli ultimi 50 anni, dato che la popolazione mondiale è aumentata e che l'acqua è divenuta via via più scarsa, quest'ultima si è trasformata in una risorsa sempre meno condivisa.</p> <p>Ogni anno milioni di persone muoiono di sete o per malattie legate alla scarsa disponibilità di acqua. L'acqua infatti non basta per tutti e, comunque, è sempre più inquinata.</p> <p>Molti imprenditori hanno quindi compreso che l'acqua rappresenta una delle più grandi occasioni di business di tutti i tempi, e proprio per questo ogni giorno scoppiano guerre</p>

	devastanti tra stati e aziende per il controllo dell'acqua potabile. Sapete, l'acqua costa troppo, solo i ricchi possono permettersela!
TALETE	<i>(Urla, piagnucola e si dispera)</i>
ERACLITO	<i>(con un fare beffardo, come confidandosi con il pubblico)</i> Lo sapevo! Solo il fuoco può purificare e salvare il mondo!
KRONONAUTA1	<p>Ti sbagli! Il fuoco non è solo un elemento purificatore, è anche un grande distruttore!</p> <p><i>(indica in basso, davanti all'obiettivo della telecamera viene soffiato del fumo)</i></p> <p>Ecco, guarda, stiamo giusto sorvolando una delle tue "purificazioni"...</p> <p><i>(partono le immagini sul fuoco)</i></p> <p>Ogni anno centinaia e centinaia di ettari di boschi vanno in fiamme, senza contare tutti gli alberi che l'uomo abbatte per destinare i terreni alla costruzione di città. L'uomo non capisce che, incendiando i boschi, perde a poco a poco la possibilità di sopravvivere, di respirare.</p> <p><i>(il resto del filmato viene accompagnato da uno sfondo musicale)</i></p> <p>Tutte le grandi foreste del mondo sono ormai scomparse, l'ossigeno scarseggia e l'aria è sempre più inquinata!</p>
ASPASIA	Lo sapevo io, ogni scusa è buona per tirare in ballo l'aria!
KRONONAUTA1	<i>(alza gli occhi al cielo, scocciato dell'interruzione)</i> Gli alberi sono una rarità, anzi! Chiunque veda un albero o un fiore, è pregato di segnalarlo alla nostra redazione; riceverà in premio ben ½ litro di acqua riciclata e...
KRONONAUTA2	<i>(lo interrompe)</i> Non è finita qui. Gli uomini, che come avrete capito non sono poi così intelligenti: bruciano i propri rifiuti, che liberano vapori e gas tossici che stanno letteralmente avvelenando persone e animali, rendendo l'aria irrespirabile e...
ASPASIA	E dagli con quest'aria!

KRONONAUTA1	<p><i>(Ipparchia corre al centro del palco, di fronte al pubblico, e fa gesti come di vittoria, convinta che la terra non sia coinvolta in questo processo di distruzione generale. Appena parte KRONONAUTA1, si blocca come paralizzata, poi si volta lentamente a guardare il filmato e torna al suo posto come ipnotizzata dalle immagini)</i></p> <p>MA LA TERRA NON STAMEGLIO!</p> <p>Guardate la sotto: è inquinata, invasa, sommersa dai rifiuti (<i>partono le immagini sulla spazzatura e sulle città</i>), che non possono più essere smaltiti. Le città sono delle discariche a cielo aperto. Molti rifiuti sono tossici, e inquinano i campi e il cibo che ogni giorno mangiamo.</p> <p>Aumentano le malattie legate all'inquinamento ambientale, gli uomini e gli animali si ammalano con sorprendente facilità. I medici cercano di inventare nuovi farmaci e terapie per fare fronte ai mali dell'inquinamento, ma non riescono a salvare l'uomo dalla sua stupidità.</p> <p>I prati, i campi fioriti, non sono che un ricordo del passato, e i bambini non hanno più spazi verdi su cui giocare.</p>
KRONONAUTA2	Insomma, è un vero disastro! E per tutti e 4 gli elementi!
KRONONAUTA1 E KRONONAUTA2	<p><i>(con aria minacciosa, come per spaventare)</i></p> <p>Tutto è sporco, nero, tossico, inquinato!!</p> <p><i>(fumo davanti l'obiettivo e dissolvenza, tra rumori di collegamento radio difettoso. Lo schermo viene ricoperto, si accendono le luci)</i></p>

FINE VIDEO

GEDEONE	E allora? Cosa ne dite adesso?
ASPASIA	<p>Io lo avevo detto! Ma avete visto che roba? Acque luride, terra incoltivabile.</p> <p>E il fuoco che devasta tutto e sporca la MIA aria!</p>
ERACLITO	<p>Ehi, ehi, al tempo!</p> <p>Il fuoco purifica, sempre e comunque. Impedisce ai liquami di penetrare nella terra e disperde i suoi fumi nell'aria UNICAMENTE allo scopo di diffondere il suo potere benefico che aggredisce e debella le impurità del</p>

	mondo!
ASPASIA	Ma tu sei tutto scemo!... Poi ne riparliamo a casa!
KRONOS	State calmi, che vi scaldate a fare? In fondo voi vivete serenamente il vostro tempo, mentre il povero Gedeone vive maluccio il suo! In un modo o nell'altro, siete sempre vincitori!
IPPARCHIA	NIENTE AFFATTO! Io non sono disposta a credere che la terra possa ridursi in quello stato! Tu (<i>indica minacciosamente Gedeone</i>) nel tuo tempo mangerai pure, no? Non crederò mai che non esistano campi coltivati e raccolti copiosi!
GEDEONE	Beh, si e no! A parte che io trovo il mio cibo tra i rifiuti... <i>(i filosofi reagiscono schifati)</i> ..ma è tutta roba buona! Comunque: a parte questo, qualche campo coltivato ci sarebbe pure... Serve per gli Organismi Geneticamente Modificati.
4 FILOSOFI, IN CORO	ORGA...CHE?
GEDEONE	Gli OGM! Comodissimi: invece di perdere tempo per andare a comperare ortaggi e verdure, sono loro a venirti direttamente nel piatto!
4 FILOSOFI, IN CORO	COOOSA?

KRONOS	Gedeone, ma sei impazzito? Questi hanno già le idee confuse e tu vai a raccontare queste cose? <i>(rivolta ai filosofi)</i> Non gli date retta, ha sempre voglia di scherzare!
TALETE	E se dicesse il vero? E se i nostri adorati elementi fossero veramente così fragili alla mercè dell'incuria umana? L'abbiamo visto tutti ciò che succederà! Kronos ce lo ha stampato in testa.
ASPASIA	Macchè visto e visto! Qui abbiamo a che fare con la magia! Chissà quali

	sortilegi ha imbastito questa...questa...questa...
KRONOS	FATA! Sono una fata e sono serissima, diplomata e laureata nelle più blasonate istituzioni del Tempo e dello Spazio! Non mento e non pratico la magia nera! Tutto quello che avete visto nella vostra mente è vero!
GEDEONE	Giusto! Confermo!
ERACLITO	Zitto, barbone! Torna a fare il tuo mestiere!
GEDEONE	Sono un filosofo! UN FILOSOFO!
TALETE	Lasciatelo in pace! E' innocente!
IPPARCHIA	Ma quale innocente! Adesso gli faccio assaggiare un po' di terra! <i>(lo colpisce. Ne nasce un gran parapiglia: crisi isteriche, urla, inseguimenti e botte. Alla fine Gedeone è a terra, nello stesso punto della sena nel quale si è "addormentato". Le luci si spengono.</i> <i>Di nuovo il sottofondo musicale durante il quale i tecnici ripristinano la scena <u>città-presente</u>. Si riaccendono le luci)</i>

Scena III (Presente-Città)

GEDEONE	<p><i>(si sveglia dolorante)</i></p> <p>Ohi, ohi, che mal di schiena... E che mal di testa! Mi fa male persino il mellino...*</p> <p><i>(guarda il pubblico con aria furbetta)</i></p> <p>..che sarebbe il ditino del piede, anche se non lo sa nessuno (tranne noi filosofi, naturalmente!)</p> <p>Ahi, ahi, ahi!... ho anche una sbucciatura sul naso...Sembra come se mi avessero picchiato!...</p> <p>Ma...un momento...MI HANNO PICCHIATO! Sono stati quei fetenti di "collegi" filosofi...</p> <p><i>(si guarda intorno, dubbioso)</i></p> <p>Ma allora che ci sto a fare qui?... E dov'è Kronos, e dove sono gli altri? E cos'è 'sta monnezza? Che sta succedendo?</p> <p><i>(si siede sconsolato e singhiozza)</i></p>
GAIA	<p><i>(si sente la voce di Gaia mentre entra in scena)</i></p> <p>Gedeone! Gedeone!... Ah, sei qui!</p>
GEDEONE	<p>Che c'è? Che vuoi? Perché disturbi il mio dolore cosmico?</p>
GAIA	<p>Non so cos'è un dolore cosmico, ma so che se non riporto il rastrello al mio superiore di dolore ne sentirò parecchio io!</p> <p>Devo averlo lasciato qui ieri...</p>
GEDEONE	<p><i>(Gedeone si alza di scatto, come se avesse avuto un'intuizione e corre dietro i sacchi, dove stava dormendo. Ne estrae un rastrello)</i></p> <p>Ma accidenti a te! Ci ho dormito sopra: ecco perché sono pieno di dolori!</p> <p>E' stato tutto un sogno! Niente Natura, niente filosofi, non ho neanche portato Kronos in discoteca... e sto sempre qui, in mezzo a 'sto mare 'e schifezza!</p> <p><i>(comincia a sentirsi in sottofondo il rumore del vento, G. e G. si alzano il bavero e si stringono negli abiti)</i></p> <p>Ecco, ci mancava solo il vento!</p> <p><i>(cominciano a volare foglie e cartacce, il rumore aumenta, arrivano i venti che gettano tutto all'aria.)</i></p> <p><i>Gedeone e Gaia cercano di opporsi, si scontrano, si allontanano, cadono, si rialzano, cadono ancora. Alla fine la scena è vuota e i due sono a terra, al centro della scena. I venti escono e il rumore cala fino a</i></p>

	<i>scompare)</i>
GAIA	Per la pattumiera di mio nonno: che bufera!
GEDEONE	<i>(come se avesse avuto un'illuminazione)</i> Ma quale pattumiera e quale nonno! Gaia, disgraziata, ma non ti rendi conto? Guarda: è tutto pulito. Il vento è stato più bravo di te!
GAIA	Ma come ti permetti?
GEDEONE	Noialtri ce l'abbiamo messa tutta a ridurci ad una discarica, ma poi "swish", ecco il vento che aggiusta tutto! <i>(si sente rumore di tuoni, effetti di luce per simulare i fulmini)</i> Ed ecco che sta per arrivare l'acqua!... E il fuoco infiamma il cielo!... <i>(rumore della pioggia, i due si atteggiano come a ripararsi)</i> La terra si sta pulendo! Avevano ragione tutti e quattro! Ma non è uno dei quattro elementi ad essere superiore, è la loro unione a rendere la Natura (<u>ANCORA</u>) più forte dell'uomo! <i>(pausa. Rivolto al pubblico)</i> C'è ancora una possibilità...: non perdiamo l'occasione! <i>(mentre parla entrano alle loro spalle i quattro filosofi)</i>
TALETE	ACQUA!
ASPASIA	ARIA!
IPPARCHIA	TERRA!
ERACLITO	FUOCO!
GEDEONE E GAIA	<i>(parte la base musicale di "Eppure soffia". Si mettono al centro della scena e cominciano a cantare.</i> <i>Nel frattempo entrano e si affiancano ai filosofi anche Kronos, il narratore, i venti, i krononauti, lo speaker e i tecnici)</i> <i>E l'acqua si riempie di schiuma il cielo di fumi la chimica lebbra distrugge la vita nei fiumi uccelli che volano a stento malati di morte il freddo interesse alla vita ha sbarrato le porte un'isola intera ha trovato nel mare una tomba il falso progresso ha voluto provare una bomba poi pioggia che toglie la sete alla terra che è viva invece le porta la morte perché è radioattiva</i> <i>(Gaia e Gedeone raggiungono i filosofi sullo sfondo)</i>
TUTTI	<i>Eppure il vento soffia ancora spruzza l'acqua alle navi sulla prora</i>

	<i>e sussurra canzoni tra le foglie bacia i fiori li bacia e non li coglie</i>
GEDEONE E GAIA	<i>Un giorno il denaro ha scoperto la guerra mondiale ha dato il suo putrido segno all'istinto bestiale ha ucciso, bruciato, distrutto in un triste rosario e tutta la terra si è avvolta di un nero sudario e presto la chiave nascosta di nuovi segreti così copriranno di fango persino i pianeti vorranno inquinare le stelle la guerra tra i soli i crimini contro la vita li chiamano errori</i>
TUTTI	<i>Eppure il vento soffia ancora spruzza l'acqua alle navi sulla prora e sussurra canzoni tra le foglie bacia i fiori li bacia e non li coglie</i> <i>eppure sfiora le campagne accarezza sui fianchi le montagne e scompiglia le donne fra i capelli corre a gara in volo con gli uccelli</i>
GEDEONE E GAIA	<i>EPPURE IL VENTO SOFFIA ANCORA!!!</i>

(si chiude il sipario, se c'è, altrimenti gli attori si dividono in due gruppi uscendo a destra e a sinistra. Si spengono le luci, ma la musica continua ab libitum. Si riaccendono le luci, gli attori rientrano e si dispongono sul fondo della scena. Avanzano uno per uno e salutano il pubblico, poi tutti insieme si ravvicinano al pubblico, grande inchino, fine della canzone, si spengono le luci, andiamo a casa ch  pure questa   fatta!)

* Appendice per curiosi: i nomi delle dita dei piedi sono:
alluce o 1° dito/ illice/ trillice/ pondolo/ minolo o mellino